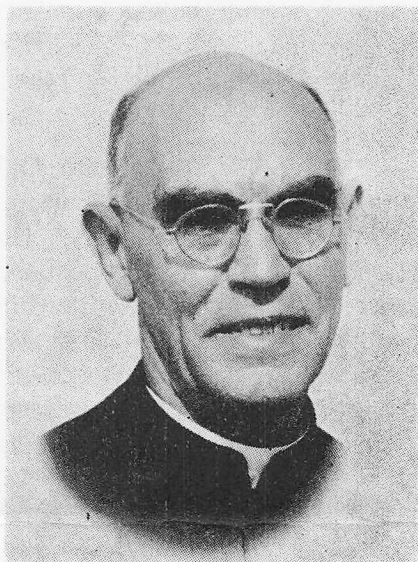


ISTITUTO SALESIANO
«S. EUSEBIO»
08045 LANUSEI (Nuoro)



Carissimi confratelli,

Il 9 Gennaio 1976, all'età di 78 anni, moriva in questa Casa il confratello

Sac. GIOVANNI PAOLO SODDU

purificato da quattro lunghi anni di malattia: per lui la morte giunse attesa e desiderata.

Don Soddu è stato uno dei grandi protagonisti dell'opera salesiana in Sardegna. Il suo nome rimane legato soprattutto a questo Istituto, che lo ebbe, nel periodo più florido, stimatissimo insegnante e amico di innumerevoli schiere di giovani, che ancor oggi, come exallievi, ne conservano vivo e grato il ricordo.

Nacque a Benetutti (Sassari) l'8 Febbraio 1897. I genitori, al prezzo di grandi sacrifici, lo avviarono e sostennero negli studi

tecnici: frequentò la Scuola e l'Istituto Tecnico a Sassari e a Roma. Conseguì la Maturità Tecnica nel 1916, mentre l'Italia era impegnata nella Prima guerra Mondiale, venne chiamato alle armi; a Torino frequentò il Corso Allievi Ufficiali di Artiglieria.

Col grado di Tenente, nel Marzo del 1917 fu inviato al fronte; al comando di un reparto di artiglieria rimase in prima linea fino al termine della guerra. Nelle alterne vicende degli avvenimenti bellici il Tenente Soddu si distinse per fedeltà al dovere, spirito di sacrificio, intraprendenza e coraggio, meritando la decorazione con Croce di Guerra al valor militare. Il servizio militare fu per lui lungo, duro, irto di difficoltà e di privazioni. Il ricordo di quegli anni gli rimarrà sempre vivo nella memoria. Nel 1970 gradirà l'onorificenza di Cavaliere di Vittorio Veneto e la medaglia d'oro.

Finita la guerra, trattenuto sotto le armi e addetto ad operazioni di ordine pubblico, riprese gli studi interrotti: iscrittosi al Politecnico di Torino, nel 1924 conseguì brillantemente la laurea in Ingegneria industriale meccanica elettrotecnica. Come ingegnere lavorò per alcuni anni nelle officine Ansaldo di Genova.

Quando ormai gli si schiudeva davanti una brillante carriera di professionista, progetto tanto favorito e atteso dai suoi genitori, lasciò tutto per seguire Gesù Cristo e decise di diventare Sacerdote. Rientrato in Sardegna, vincendo le pressioni dei parenti, si ritirò ad Ozieri, nel seminario minore della sua diocesi, prestandosi per l'insegnamento della matematica; quindi venne a Lanusei, accolto nel nostro Istituto come aspirante salesiano.

Successivamente a Genzano fece la vestizione chiericale durante l'anno di noviziato, che dovette però interrompere prima della professione religiosa. L'interruzione fu lunga e dolorosa; ma egli non venne mai meno alla chiamata di Dio e all'impegno di una risposta generosa. Rientrò a Lanusei, inserendosi in pieno nella comunità: pur senza l'impegno dei voti, visse quegli anni di prova nella più diligente osservanza religiosa, soprattutto della povertà, in perfetta vita comune con i confratelli salesiani, e nella totale dedizione al lavoro di insegnante, assistente e segretario dell'amministrazione. Il suo animo mite e capace di amicizia sin-

cera, la diligenza e pazienza nell'insegnamento, la sua costante presenza tra i giovani, l'interessamento concreto per ogni necessità dei giovani studenti, l'adesione schietta ai valori della più genuina tradizione sarda, gli meritavano la confidenza degli allievi e la gratitudine degli exallievi, che lo circondarono sempre di stima e affetto.

Nel 1944, a Roma fece il noviziato, concludendolo con la professione religiosa il 1 Novembre 1945. Rimase a Roma presso le Catacombe di s. Callisto, nella sede dello studentato filosofico, per compiere gli studi ecclesiastici in vista del sacerdozio, frequentando i corsi di teologia presso l'Università Gregoriana. Il 26 Febbraio dell'Anno Santo 1950, all'età di 53 anni, nella Basilica del Sacro Cuore ricevette l'ordinazione sacerdotale per mano di Mons. Luigi Traglia e il giorno dopo nella cappella dello studentato, circondato dai chierici e dai parenti commossi, il caro Ingegnere celebrava la sua Prima Messa e offriva il suo sacrificio «per la maggior gloria di Dio, per la pace tra gli uomini, per il bene di tutti».

Rientrato in Sardegna, godettero della sua opera di insegnante le case di Lanusei (1950-55, 1958-60, 1966-76) e di Santu Lussurgiu (1955-58, 1960-66). Dal 1955 fu anche confessore assiduo e paziente, ricercato dai giovani e dagli adulti, per il suo raccoglimento e spirito di pietà.

Nel 1972 l'arteriosclerosi ed altri malanni lo costrinsero all'inattività e a una vita sempre più ritirata. Negli ultimi mesi di vita, costretto a stare costantemente a letto, il suo fisico si andò sensibilmente consumando, con gravi disagi per il povero infermo. La carità dei confratelli cercò di alleviargli le sofferenze e di prepararlo all'incontro con Dio, che, tanto atteso, avvenne sereno e senza agonia.

I funerali, solenni, furono presieduti dal Vescovo della diocesi, suo amico da lunga data; accorsero numerosi confratelli dalle case della Sardegna, exallievi, cittadini di Lanusei. La sua salma, per desiderio dei parenti, fu tumulata nel paese natale; ai compaesani, per l'estremo saluto, si unì anche il Presidente della Regione sarda, on. Giovanni Del Rio, suo affezionato exallievo.

Cari Confratelli, mentre generosamente suffraghiamo l'anima del caro D. Soddu, chiediamo al Signore uomini generosi che sappiano lasciare tutto per dedicarsi alla salvezza dei giovani.

Sac. Mario Prina
Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO

SAC. GIOVANNI PAOLO SODDU, nato a Benetutti (Sassari) l'8.2.1897; morto a Lanusei (Nuoro) il 9.1.1976 a 78 anni di età, 30 di professione e 26 di sacerdozio.